

**La mostra sarà aperta
dal 29.11.2019 al 19.12.2019**

**dalle ore 10.00 alle ore 12.00
e dalle ore 15.00 alle ore 18.00**

Si ringraziano:

- Dott.ssa J.Beer

- Prof.ssa E.Fusillo, Prof.ssa L.Suchanska

- Coordinamento Organizzativo: P.Portesan - P.Manini - L.Martintoni

- Direzione Artistica: Tiziana Dinora Sottovia

Istituto Comprensivo Bolzano1 Centro Storico

Via Cassa di Risparmio, 24 - Bolzano

**La Dirigente Dott.ssa Sabine Giunta
è lieta di invitarVi alla mostra d'artista**

Punto d'incontro: Passione

**Venerdì 29. novembre
ore 18.30
INAUGURAZIONE**



UGO BRIGADOI

Ugo Brigadoi nasce a Bolzano, di professione veterinario con ambulatorio ad Appiano sulla strada del vino (BZ) dove vive.

Mostre e installazioni:

“BIO-EMO-ZIONE” a Merano nel 2010 presso il Centro per la cultura Mairania, curatrice dott. Jahel Beer;

“HIER QUI” nel 2018 alla Lanserhaus di Appiano, curatrice dott. Jahel Beer;

“NOI WIR” nel 2019 alla galleria di Vadena, mostra insieme all'artista maestro Giampiero Poggiali Berlinghieri, curatrice dott. Jahel Beer.

MODELLISMO STATICO CATEGORIA FIGURINI AUTO COSTRUITI:

Medaglia d'argento nel 2015 concorso American figure collectors a Philadelphia USA

Medaglia d'argento nel 2016 Concorso American figure collectors a Philadelphia USA

Medaglia d'argento campionati del mondo - Word Expo 2016 di Stresa Lago Maggiore

Medaglia d'oro 2014 al concorso internazionale di Monte San Savino Arezzo

L'artista UGO BRIGADOI per raccontare la propria arte usa queste parole:

“Attraverso le mie opere rendo visibili le mie emozioni e condivido un viaggio insieme a chi le osserva, un viaggio che per me non finisce mai”.

Osservare le opere di Ugo Brigadoi è effettivamente un po' come entrare nei meandri della sua anima, poiché l'artista riesce a riunire in un unico “luogo” le passioni, le sensazioni e la professionalità che lo caratterizzano. Nella sua produzione, infatti, hobbies, lavoro ed arte si intrecciano traducendosi in una fitta attività di ricerca che interessa il cromatismo così come i materiali.

L'opera è concepita da Brigadoi come un “luogo” dove inserire concretamente i materiali che fanno parte del suo mondo e della sua quotidianità.

Se in una prima sezione, rame, acciaio e cuoio antico sono usati per realizzare installazioni che evocano con viva potenza l'eterno fascino del periodo del Medioevo, suo grande interesse, in una seconda sezione, Brigadoi spazia dai figurini, dove ha ricevuto molti premi internazionali, a quadri con figure fantastiche; molto interessanti sono le opere che fanno riferimento ad un'altra sua grande passione: lo sport e precisamente l'hockey, che egli interpreta in modo avvincente con tecniche e strumenti diversi, come l'aerografo, la pittura e le matite colorate.

Di sicuro, di forte impatto emotivo, sono infine le installazioni caratterizzate dal riuso di materiali che fanno parte della sua professione di veterinario.

Per quanto di recupero, questi materiali - biologici e non - sono, tuttavia, da lui selezionati e maneggiati con grande cura ed efficacia.

Ne sono un esempio non solo le corna di animali che spuntano da una tela rosso vivo ad evocare feste ed usanze discutibili nella loro gratuita crudeltà, ma anche quadri e installazioni costruite con parti di radiografie, fiale, aghi.

Quadri con piastrine colorate dal sangue degli animali, ognuna in maniera diversa dall'altra, vetrini e bottigliette sono invece inseriti in tronchi di viti centenarie a creare un originale intreccio tra materiali moderni ed artificiali e la potenza atavica e naturale della corteccia massiccia. Dare una nuova vita ad una vite che ha dato molti frutti ed una nuova vita ad un animale che è arrivato inesorabilmente al termine della propria esistenza, questa sembra essere l'aspirazione delle opere di Brigadoi.

La varietà dei materiali usati e la fantasia nell'accostarli permette tuttavia all'osservatore una grande libertà d'interpretazione. Tutto ciò fa dell'arte di Brigadoi “uno spazio pieno di sorprese” dove si fondono emozioni e cultura, contemporaneità ed originalità.



WALTER DONEGÀ

Nato nel 1966 a Bolzano, dopo aver terminato il liceo linguistico scopre il mondo dell'informatica, allora agli albori, e si dedica alla programmazione e all'utilizzo di software di computer grafica. In breve tempo le conoscenze acquisite come autodidatta lo portano a trasformare un hobby in una professione e lo introducono all'insegnamento. Con l'avvento di internet fonda la sua ditta di web design e programmazione dove tuttora lavora.

Le sue capacità informatiche si fondono con la sua passione per la fotografia e lo portano, da ormai oltre vent'anni, a pubblicare sul suo sito web i suoi album fotografici che documentano, con creatività e poesia, il suo amore tanto per la montagna, la natura e la vita all'aria aperta, quanto per l'arte e l'architettura nei loro contrasti coloristici e armonia delle forme. La grande curiosità verso la tecnologia lo porta a sondare molti ambiti, dalle fotografie panoramiche a 360°, a quelle con il drone, a quelle in 3D.

Molto attivo su Instagram, con il suo profilo @walterbz conta oltre 14 mila followers; il suo vivo interesse lo porta a vincere numerosi concorsi di fotografia e video.

Dinamico ed eclettico, è anche subacqueo, istruttore di apnea e subacquea per bambini, nonché narratore di fiabe per i più piccini: da anni, infatti, pubblica con successo sul sito web audiofiabe.it, podcast e app fiabe famose e non da lui stesso narrate.

La fotografia rimane comunque la sua passione più grande, e in questa mostra presenta alcuni scatti che evidenziano il suo stile: alcuni tradizionali, altri facenti parte di una nuova serie che lui definisce “oli digitali”, ottenuti grazie ad un apposito software che gli permette di manipolare le immagini in modo da renderle simili a dipinti ad olio.